

SAGGISTICA

piccolo "bambino", gli insegnanti vedono che in classe l'atteggiamento cambia (quasi sempre in peggio) e gli educatori diventano testimoni del fatto che gli interessi cambiano e che si affacciano nuovi e intricati problemi.

Molti sono i segnali del "disagio", ma è difficile comprendere quale sia davvero il "problema". Uno sguardo superficiale dell'adulto rischia non solo di non vedere, ma addirittura di peggiorare la situazione. Emanuele Palagi dedica la prima parte del testo all'osservazione del comportamento, perché per intervenire bene bisogna aver chiaro qual è il vero disagio.

La seconda parte del testo tratta dei "temi caldi": partendo da ansia e autostima, panico e disattenzione passando per iperattività e disturbi emotivi fino ad arrivare alla prima sbronza, il problema dei rapporti via Internet, della dipendenza da videogiochi e della pornografia. Tratta sempre di casi concreti cercando di rimanere aderente alla realtà, così che chi vive sul campo possa facilmente ritrovarsi.

Il testo risulta prezioso soprattutto per coloro che, per lavoro o per affetto, debbano interagire con il vocabolario tecnico della psicologia. Gli esem-

pi sono molti: genitori alle prese con un figlio che si pensava pigro a scuola e che poi viene dichiarato "dislessico", insegnanti che hanno in classe un bambino "iperattivo" e educatori che sono a contatto con ragazzi che hanno difficoltà a gestire le loro "abilità relazionali". L'autore spiega con semplicità e chiarezza i significati e le implicazioni dei principali termini e delle categorie psicologiche che un uso improprio (e spesso fuorviante), come quello del linguaggio comune, rischia di deformare.

Non è sempre facile stare al passo con i nostri adolescenti, perché il mondo adulto fatica molto a comprendere i messaggi che i ragazzi lanciano in questa delicatissima fase della vita.

La lettura è, tuttavia, piacevole ed edificante non solo per gli specialisti, ma anche per chi voglia semplicemente conoscere la realtà giovanile scavalcando i numerosi pregiudizi che spesso il mondo adulto applica su adolescenti e preadolescenti. Così, almeno, davanti a un: «Tu non mi capisci!», saremo forse in grado di rispondere: «Forse hai ragione, ma non è che mi puoi spiegare meglio? Adesso mi concentro e ti ascolto».

Matteo Montalbetti

Emanuele Palagi
I segnali
del disagio

Edb 2014,
pp. 168, € 15,00.

«Tu non mi capisci!». Sicuramente chi ha a che fare con adolescenti ha sentito dire, più di una volta, una frase del genere. Magari pronunciata con rabbia, a volte con freddezza, altre, magari, piangendo. Il difficile passaggio dall'essere bambini all'essere grandi è un momento di grandi sconvolgimenti. I genitori a volte stentano a riconoscere in quell'essere che gli sta davanti il loro amato e

